

Le altre di serie B

Scialbo zero a zero al Comunale di Ferrara

Spal sciupona subisce il pari dal Brindisi

Parato un rigore da Di Vincenzo - I ferraresi hanno anche colpito un palo - Espulso Pelliccia

Netta affermazione dei marchigiani

Tre gol della Samb alla povera Reggiana

Hanno segnato Simonato, Ripa e Trevisan

MARGATORI: Simonato al 13', Ripa al 35' del primo tempo, Trevisan al 44' del secondo tempo.

SAMBENEDETTESI: Migliorini 7, Romani 8, Catto 7, Agretti 7, Anzolini 7, Castorano 7, Ripa 7 (al 31' del s.t. Trevisan), Bianchini 8, Chimenti 7, Simonato 8, Bassillo 7, N. 12: Martina, 13: Pasquali.

REGGIANA: Memo 7; Parlati 6, Marini 6, D'Angiulli 6, Carra 6, Stefanello 6, Muccioli 6, Restelli 6, Passalacqua 6, Donina n.g. (dal 21' p.t. Sacco 6), Francesconi 6, N. 12: Alessandrini, 13: Maritan.

ARBITRO: Ciulli di Roma, 7.

SERVIZIO

DEL TRONTO, 24 novembre. Dopo un lungo periodo di astensione l'attacco della Sambenedettese si torna ad insospesare la gioia del gol e a regalare agli affezionati sostenitori rossoblu la gioia della vittoria.

Prima però gli entusiasmi: la Reggiana così come si è comportata oggi non può far testo. Già al terzo minuto la Sambenedettese sciorina un'ottima azione con Basilisco-Chimenti-Ripa con un difensore che devia in angolo la conclusione mentre al 10' Chimenti chinandosi il portiere ospite ad una diftosa parata a terra. Al 16' la prima rete. In fase difensiva Anzolini cerca Ripa sulla fascia laterale destra. Di Ripa con rapidità a Simonato appostato al centro della area grossa da dove l'attaccante segna imparabilmente. Al 28' degno di rilievo una bella azione della squadra di casa con conclusione alta, mentre al 35' su tiro dal vertice del campo lo stesso Ripa di testa devia in rete battendo Memo per la seconda volta. Solo alto scendere del tempo la Reggiana si fa viva con un contropiede, ma Passalacqua risolve con un tiro alto sulla traversa. Intanto al 21' Sacco aveva sostituito Donina perché infortunato. Nella ripresa è sempre la Sambenedettese a mantenere una certa iniziativa ma la Reggiana dimostra una maggiore validità nel suo gioco. Al 9' è da registrare una conclusione di Parlati sulla traversa, mentre Francesconi, solo davanti al portiere rossoblu ormai fuori causa, non riesce ad agganciare la sfera che termina in rete. Al 25' Memo di pugno respinge un insidioso affondo di Ripa. Al 30' Migliorini è costretto a salvarsi in uscita con i piedi su Marini. Al 31' Bergamasco sostituisce Ripa infortunato con Trevisan, mentre al 36' Catto trova il modo di recitare un'ultima volta Chimenti ancora sfortunato nelle conclusioni spara una tremenda bordata con tutta la rabbia che ha in corpo, ma con un'ottima parata del portiere della Spal non è stata una diftosa parata a terra. Al 44' Trevisan con una rete realizzata in mezza recata arrotonda il punteggio.

Ettore Sciarra

Meritata vittoria del Catanzaro (1-0)

Prodezza di Palanca condanna l'Atalanta

MARGATORE: all'80' Palanca (Catanzaro).

CATANZARO: Pellizzaro 6; Silipo 6, Ranieri 6 (dal 75' Nemo), Vignando 5, Maldeira 6, Vichi 6, Arbitrio 6, Banelli 5, Spelta 6, Braca 5, Palanca 6, N. 12: Di Carlo, n. 14 Garito.

ATALANTA: Cipollini 6; Percassi 6, Lugnan 5, Marchetti 5, Andena 5, Mastropasqua 5, Vernacchia 5, Russo 5, Rocca 6, Divina 5, Rizzati 6, N. 12 Tamburrini, n. 13 Scialbo, n. 14 Musella.

ARBITRO: Milan di Treviso 6.

NOTE: giornata con qualche piovacchia nella ripresa. Angoli 61 per il Catanzaro, Esposti Lugnan (al 72') e Mastropasqua due minuti dalla fine, il primo per aver colpito l'arbitro a gioco fermo, il secondo per un fallo di reazione.

SERVIZIO

CATANZARO, 24 novembre. E' successo tutto nel secondo tempo: la rete per il Catanzaro (una prodezza di Palanca), due espulsioni per l'Atalanta, un mucchio di ammonizioni. Ha vinto meritatamente un Catanzaro che ha giocato in crescendo, assediando la porta bergamasca e ha avuto torto un'Atalanta che è apparsa troppo convinta fin dall'inizio di poter uscire in-

denne dal campo calabrese mettendo in atto un catenaccio a doppia mandata. L'inizio e gran parte del 1° tempo erano stati incerti, con i bergamaschi che cercavano di addormentare la partita e con il Catanzaro che non riusciva a concludere. Lo unico tiro in porta di rilievo della prima frazione di gioco era stato, anzi, proprio dell'atalanta Marchetti. Nella ripresa, dopo sette minuti di gioco, il Catanzaro reclama un rigore su Palanca. Poi il ritmo dei calabresi ammontava e cinque minuti dopo Cipollini alzava sulla traversa una gran tiro di Spelta. La palla finiva in rete al 50', Rocca con un tiro che Pellizzaro deviava a fatica. Al 73' l'espulsione di Lugnan per un fallo a gioco fermo su Arbitrio, mentre stava per essere espulso il terzino Ranieri battuto un angolo. A questo punto Di Marzio si è entrava l'ala Nemo. Cinque minuti dopo la rete, ottenuta con una spettacolare rovesciata di Palanca su passaggio di Spelta a conclusione di un batti e ribatti in area. La partita si immorosa ulteriormente a sette minuti dalla fine, quando viene espulso anche Mastropasqua per un fallo di reazione.

Giuseppe Soluri

SPAL: Zecchina 6; Lievore 5, Fasolato 5; Boldrini 5,5 (dal 79' Reggiani n.g.), Gelli 6, Lucifilla 5,5, Sartori 6,5, Mongardi 6, Pelliccia 5,5, Manfrini 5, Pezzolo 5, Dicesimo, Nonni, quattordicesimo, Piacenti.

BRINDISI: Di Vincenzo 7; N. 6: Venturi 6; Zagari 6, Fontana 5,5, Cantarelli 5,5; Chiarenza 6, Ruffo 5, Marino 6, Magherini 7, Boccolini 6, Dicesimo, Nocentini, tredicesimo, Sensibile; quattordicesimo, Incalza.

ARBITRO: Frasso di Capua 6.

NOTE: espulsi Cantarelli (B) e Pelliccia (S). Ammoniti Vecchie (B), Livore (S), Di Vincenzo (B), Angoli (S) del 1° tempo per M. Spal. Spettatori 9.500 circa.

SERVIZIO

FERRARA, 24 novembre. Una bruttissima partita, che ha partorito uno scialbo zero a zero, fra Spal e Brindisi al Comunale di Ferrara. Se si tien conto del clima in cui si giocava si giustifica il fatto che la Spal aveva il compito di vincere per cancellare i risultati negativi delle ultime giornate, per non cedere nelle zone tonde della classifica, dall'altro il Brindisi il suo obiettivo (la rispettabilità rinunciando al giocare, specie nel secondo tempo, tempo sciupando volontariamente per non scoprirsi palei giocabili e facendo di tutto il tempo, mentre, mentre la Spal non è stata all'altezza del compito.

I ferraresi hanno fatto una confusione terribile in tutti i momenti, particolarmente a centro-campo ed in fase offensiva sono mancati clamorosamente. Certo hanno giocato assai meglio avanti, per un'ovvia ragione; per lunghi tratti hanno premo costantemente i pugili asserragliati nella loro campo, ma la mancanza la necessaria convinzione.

Se a ciò si aggiunge che la Spal ha commesso due errori determinanti al fine del risultato, il primo è stato un rigore parato da Di Vincenzo ed espulsione di Pelliccia quando la squadra era in vantaggio (numerico), si ha la speranza di un pareggio del risultato in bianco.

Qualcosa la Spal può imputare alla sfortuna per un palo colpito da Pezzolo a partita battuta e per le troppe assenze (mancavano quattro titolari), ma è poco per giustificare, anche solo parzialmente, una prestazione tanto opaca.

La cronaca del primo tempo registra, oltre alle ammonizioni di Vecchie e Livore, due tiri di Pezzolo e Pelliccia su cui Di Vincenzo non si lascia sorprendere. Nella ripresa, esattamente al 10', Pezzolo su appoggio di Fasolato, mette in rete la palla stamparsi sulla traversa. Al 16' Pelliccia di testa fallisce una facile occasione su un lungo cross di Sartori. Al 20' l'episodio di rigore a favore della Spal. Fontana atterra in area Pelliccia e Frasso non ha dubbi: concede la massima punizione a Pelliccia, protesta avventandosi sull'arbitro e viene espulso. Mongardi batte il rigore ma Di Vincenzo esce abbondantemente in contropiede, dopo avere con gesti plateali tentato di innervosire il capitano spallino.

Al 23' Pelliccia accenna ad un fallo di reazione e viene espulso. Al 32' vi è l'unico tiro a rete di tutta la partita ad opera del Brindisi. E' Magherini che da fuori area batte in rete la palla, mentre la Spal insiste, ma la rassegnazione si è già fatta abbondantemente strada.

Luciano Bertasi

È accaduto in serie C

Solo un pareggio (0-0) per il Belluno

Il S. Angelo si difende (soprattutto)

BELLUNO: Zamparo; Ciseo, Stella; Gabriellini, Capelato, Cecco; Della Bella, Tamborini, Inferrea, Brunetti, Pavoni, 12. Bubaceo, 13. Dal Bianco, 14. Rossi.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Reali; Cappelletti, Muffoletti; Gorno (Rossetto), dal 38' del s.t., Acerbi, Mascheroni II; Petragalli, Mazola, Speggorin, Quintavalle, Skoglund, 12. Bidece, 14. Mascheroni III.

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

SERVIZIO

BELLUNO, 24 novembre. Il Belluno non avrebbe demeritato di vincere la partita. Questo è il giudizio non solo della tifoseria ma anche dei tecnici del Sant'Angelo, per come sono andate le cose, di aver portato via il pareggio. Soprattutto nel primo tempo il Belluno ha generosamente attaccato cercando la vittoria a tutti i costi. Al Sant'Angelo il merito di essersi difeso con ordine, e al suo portiere il plauso per alcune ottime parate.

Al secondo tempo il Belluno ha allentato il ritmo e la partita si è quindi equilibrata. Gli sportivi hanno applaudito i contendenti per la prova animata con correttezza ed ordine, e al suo portiere il plauso per alcune ottime parate.

Al secondo tempo il Belluno ha allentato il ritmo e la partita si è quindi equilibrata. Gli sportivi hanno applaudito i contendenti per la prova animata con correttezza ed ordine, e al suo portiere il plauso per alcune ottime parate.

Al secondo tempo il Belluno ha allentato il ritmo e la partita si è quindi equilibrata. Gli sportivi hanno applaudito i contendenti per la prova animata con correttezza ed ordine, e al suo portiere il plauso per alcune ottime parate.

Al secondo tempo il Belluno ha allentato il ritmo e la partita si è quindi equilibrata. Gli sportivi hanno applaudito i contendenti per la prova animata con correttezza ed ordine, e al suo portiere il plauso per alcune ottime parate.

f. v.

Parità tra Lucchese e Grosseto (0-0)

Un divertente derby senza gol

LUCCHESI: Ferioli; Schicchi, Cusi, Cusi, Cusi, Cusi, Cusi, Bonzi; Foglia (dal 69' Bonelli), Boselli, Basili, Scarpa, Ferrario (n. 12 Pierotti, n. 14 Bassi).

GROSSETO: Tani; Carloni, Cherubini; Carpenetti, Pezzopane, Cappanera; Marcolini, Marini (dal 78' Pirrotti), Di Prospero, Piccoli, Marchetti (n. 12 Maccetti, n. 13 Lotini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

SERVIZIO

LUCCA, 24 novembre. Calliomoni nel derby toscano dopo tanto clamore e tante polemiche, è risultato senza reti. Una, la Lucchese, ha attaccato a non finire ma difendendo dell'uomo-gol ha combinato ben poco; l'altra, il Grosseto, si è difeso con i propri mezzi, ma non ha fatto nulla di facile (anche oggi ha manovrato con tre punte) ma prudentemente ha cercato una gara accorta. Un derby senza reti non è bello ma la partita è stata, tuttavia, piacevole e, a tratti, ha entusiasmato i circa diecimila spettatori.

Sono i padroni di casa a prendere d'assalto gli avversari costringendoli nella propria area. Al 4' Boselli evita un tiro di Pezzopane e Pelliccia, il tiro di Pezzopane si allunga troppo il pallone. L'avvio è di buon auspicio. Al 10' Ferrario discese a sinistra, resiste più volte e dopo avere con gesti plateali tentato di innervosire il capitano spallino.

Al 23' Pelliccia accenna ad un fallo di reazione e viene espulso. Al 32' vi è l'unico tiro a rete di tutta la partita ad opera del Brindisi. E' Magherini che da fuori area batte in rete la palla, mentre la Spal insiste, ma la rassegnazione si è già fatta abbondantemente strada.

Luciano Bertasi

La superiorità del Belluno nel primo tempo si è concretizzata in alcuni tiri e azioni di rilievo come la punizione di Inferrea, il tiro di Pavoni al limite dell'area. Tiro teso e palo alla destra di Reali. Al 17' Pavoni lancia Dalla Bella da circa 25 metri tira in diagonale a fil di palo. Reali è pronto a deviare in corner.

Il Belluno è sospinto da un pubblico entusiasta e al 43' per poco la squadra di casa non va in vantaggio con un tiro di Brunetti che sibilava l'incrocio dei pali. Il Sant'Angelo si è accontentato di contenere la pressione bellunese ed è cresciuto nel secondo tempo, un secondo tempo che ha riservato altre emozioni al pubblico. Dopo un'azione pericolosa del Belluno (al 11' Reali alza sulla traversa un tiro al volo di Gabriellini su azione di corner) il Sant'Angelo risponde con Mascheroni II che tira teso in diagonale e costringe il portiere del Belluno ad alzare sull'incrocio dei pali.

Dopo un'altra occasione persa dal Belluno al 23' quando Dalla Bella solo al limite dell'area tira debole su Reali Zamparo para al 32' del primo tempo di Speggorin su una palla e Skoglund poi. Al 37' ultima azione insidiosa del Belluno con tiro di Dalla Bella che Speggorin para con un colpo in due tempi. Quando il Belluno sta per calciare l'ultimo corner l'arbitro, che ha diretto correttamente la partita, fischia la fine.

Dopo la caduta, Aldo Traversaro si è mosso con una certa prontezza, la sua determinazione, il suo recupero fisico di essere davvero un campione, però non ci sono stati i gol. Il risultato, un pareggio, è stato un po' amaro, ma non è stato un disastro. Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Sconfitto Griffith, riprende la scalata della nuova «stella» dei medi

Antuofermo: da Little Italy al trono di Monzon e Valdez

A Campione d'Italia l'europeo dei mediomassimi fra Adinolfi e il tedesco Karl Heinz Klein

Il destro di Willie Taylor era stato veloce e duro, una mazzata. Aldo Traversaro sino a quel momento, 6° round, si era comportato da giudice. La aveva tentata tutte contro quel piccolo carro armato dall'azione pugilistica intensa e per aggressiva, i pugni rotti e pesanti, il buon mestiere. Willie Taylor, 23 anni, è un nero baffuto, muscoloso come un sollevatore di pesi, risulta un mediomassimo con il fisico del peso medio, dispone di braccia corte, quindi, preferisce il gioco ravvicinato, però ha dimostrato d'essere un boxeur difficile anche da lontano. La gran botta fece sedere Traversaro sulla stuoia. L'arbitro Costa prese a contare, ma perdeva sangue dalla bocca, se intendeva continuare. Finalmente Traversaro si rimise in guardia e riprese la lotta. Il suo sguardo era corvo, impio e gelido. La partita continuò violenta ed alterna sino all'ultima ripresa. L'ottava. Il verdetto di parità è nato così: giudice Zala 78-77 per Traversaro, giudice Leo 78-77 per Traversaro, giudice Rizzi 76 a 76.

Dopo la caduta, Aldo Traversaro si è mosso con una certa prontezza, la sua determinazione, il suo recupero fisico di essere davvero un campione, però non ci sono stati i gol. Il risultato, un pareggio, è stato un po' amaro, ma non è stato un disastro. Il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri, e il campionato di calcio è un gioco di equilibri.

Il «fighter» rende, sarà lanciato e difeso. Abbiamo conosciuto Vito Antuofermo a Roma. E' un giovane simpatico, estroverso, di fermo carattere. Nel ring aggressivo in continuazione e spara raffiche a due mani, però non deve possedere la botta micidiale come quel Rocky Graziano al quale viene paragonato. Vito, in comune con Rocky, ha però la piccola statura, 1,70 circa, e l'immenso spirito del guerriero.

Giuseppe Signori

Ritorna «Il Milione» dell'Istituto Geografico De Agostini

UN'ENCICLOPEDIA PER VIAGGIARE

Sono in edicola i primi fascicoli della terza edizione de «Il Milione», forse la più celebre enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini. In 228 fascicoli settimanali «Il Milione» invita i suoi lettori ad un viaggio meraviglioso, in tutti i paesi del mondo. Viaggio evocativo, con le numerosissime illustrazioni a colori ed istruttivo con testi, scritti da celebri autori, che descrivono e informano su tutti gli aspetti dei paesi visitati.

Leggere e guardare «Il Milione» significa prendere contatto con il mondo, con l'infinita varietà dei suoi aspetti e problemi; significa vedere e capire la varia successione di paesaggi terrestri, di opere, di costumi e di volti umani.

Fede quanto mai al suo primo motto — «una enciclopedia da leggere e da guardare» — «Il Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.

La terza edizione riprende la formula semplice e fortunata delle precedenti: il mondo che «Il Milione» descrive è visto nella sua unità e sotto il segno costante dell'uomo. Ma accompagnando il lettore in un ideale viaggio in tutti gli angoli della Terra, l'opera riconosce, con la varietà dell'uomo, il peso delle istituzioni politiche. Perciò si è conservato un ordine in funzione degli Stati, che sono descritti sistematicamente ad uno ad uno, e considerati sotto l'aspetto politico, geografico, economico, storico e in quello dell'arte e della cultura, della scienza e delle tradizioni e dei fenomeni sociali: da qui il sottotitolo «enciclopedia di tutti i paesi del

mondo», che precisa il titolo emblematico che si rifà all'opera di Marco Polo.

Aggiornato e migliorato il vasto repertorio di fotografie, da un lato si è accentuato l'aspetto spettacolare di certe immagini, dall'altro si è puntualizzata la completezza e l'organizzazione del discorso illustrativo, in modo da consentire veramente al lettore un viaggio nei luoghi più lontani attraverso l'obiettivo fotografico.

Il «Milione» resta infatti l'opera ideale da consultare prima e dopo un viaggio.

Ma «Il Milione» è, soprattutto e da sempre, uno strumento validissimo per l'informazione di tutti coloro che seguono gli avvenimenti e per le ricerche degli studenti. Per questo il livello d'informazione fornito dalle numerose tabelle, grafici e diagrammi è stato non solo aggiornato, ma anche consolidato ed ampliato e si è disposto un corredo cartografico, questa volta non più raggruppato alla fine di ogni volume, ma distribuito nell'opera per una più immediata consultazione in funzione del testo. Per un'agile consultazione sono previsti inoltre un indice per ogni volume e alla fine dell'opera un indice generale.

Aggiornato e migliorato il vasto repertorio di fotografie, da un lato si è accentuato l'aspetto spettacolare di certe immagini, dall'altro si è puntualizzata la completezza e l'organizzazione del discorso illustrativo, in modo da consentire veramente al lettore un viaggio nei luoghi più lontani attraverso l'obiettivo fotografico.

Il «Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.

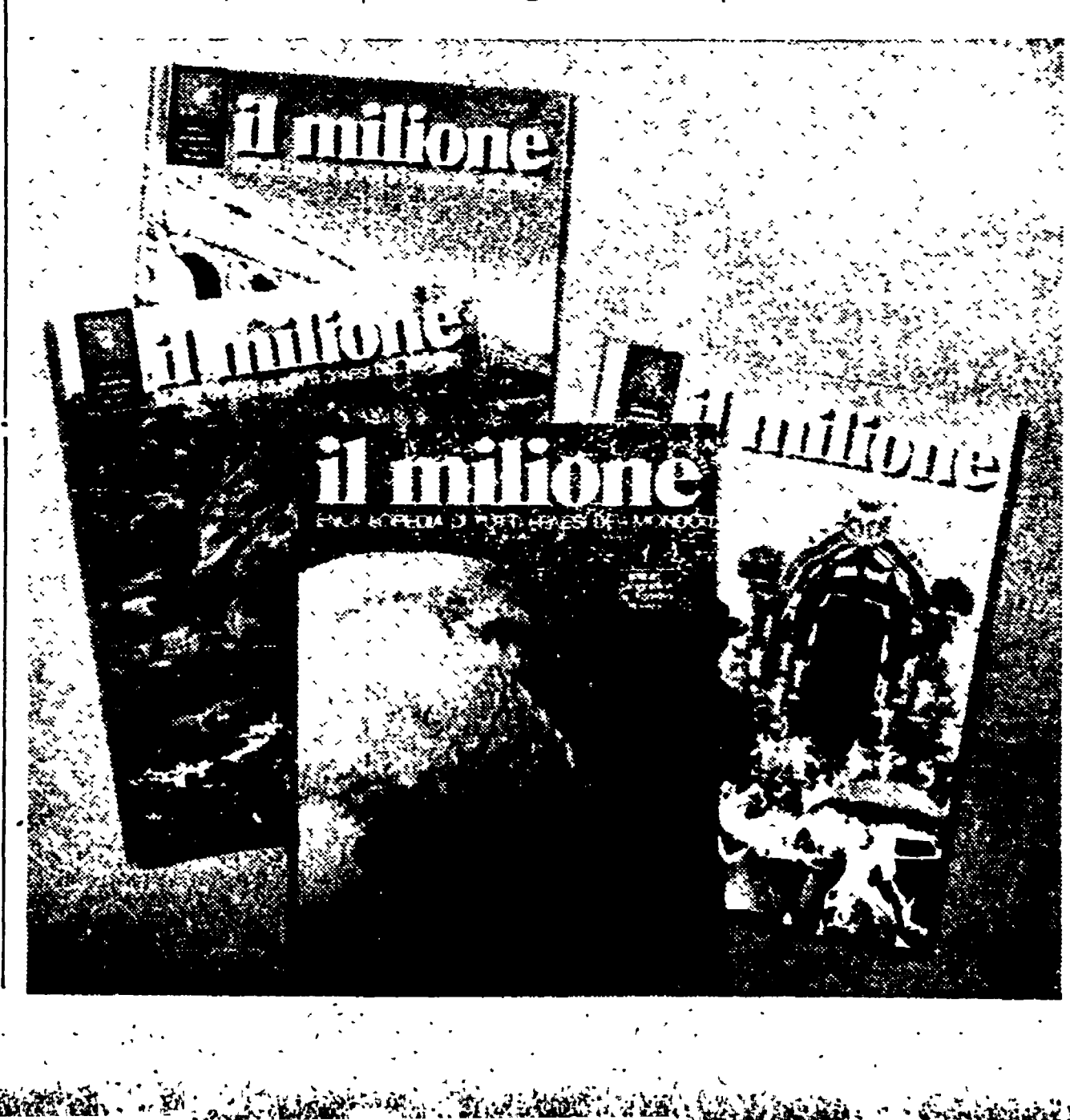
Aggiornato e migliorato il vasto repertorio di fotografie, da un lato si è accentuato l'aspetto spettacolare di certe immagini, dall'altro si è puntualizzata la completezza e l'organizzazione del discorso illustrativo, in modo da consentire veramente al lettore un viaggio nei luoghi più lontani attraverso l'obiettivo fotografico.

Il «Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.

Il «Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.

Il «Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.

Il «Milione» presenta anche in questa edizione un impegno particolare sul piano dell'iconografia.



Serie C

A: anche il Trento in vetta B: Pisa in pessime acque C: il Catania continua a vincere

Pareggio del S. Angelo Lodigiano a Belluno, pareggio casalingo del Piacenza col Padova e il Trento, vittorioso sulla Cremonese, ne approfitta per raggiungere in testa alla classifica lombardi ed emiliani.

La compagine trentina ha così brillantemente coronato un inseguimento che dura da tempo e che testimonia del bel rendimento della squadra, che ora si trova con una graduatoria davvero encomiabile. Fra gli altri risultati anzitutto sottolineato il colpaccio realizzato dal Viganò a Solbiate, che consente ai bergamaschi di portarsi in acque più tranquille. Lecco e Venezia si sono divise la posta e il risultato, si capisce, è a tutto vantaggio del legu-

nari che, tuttavia, dopo le cessioni novembre e i tre gol acquisiti non sembrano aver trovato ancora la strada del miglior rendimento. Comunque Lecco e Venezia restano più che mai in lizza tanto più in considerazione delle mezze battute a vuoto della coppia di testa. Da ricordare, infine, il prezioso punto strappato dalla Pro Vercelli sul campo del sempre più abulico Mantova.

Il Grosseto ha pareggiato a Lucina, il risultato ottenuto dalla capostipite non solo fa spicco perché ottenuto sul campo di un'antagonista diretta ma anche perché, volgarizzato dalla sconfitta subita dal Modena, da S. Giovanni Valdarno, da faticato pareggio dei Rimini a Novi e dall'

Acireale riuscendo a mantenere le distanze nel confronto con il Catanzaro. Chi s'è bloccato è, invece, il Benevento, seccamente sconfitto a Frosinone mentre ha fatto un bel salto in avanti il Lecce (3 reti alla Nocera) e ha deluso ancora la Reggina a Salerno. Da notare che Frosinone e Salernitana occupano le ultime due posizioni della classifica. Ottimo il pareggio del Cynia Genzano a Barietta, a conferma che la squadra di Castellini ha trovato finalmente la giusta compattezza, il che le consente di guardare con maggiore fiducia all'attacco. Apprezzabile il successo del Messina sulla Turris, che rilancia i carichi.

Carlo Giuliani